

→ **Armadio della vergogna:** trucidati 356 donne, bambini e anziani dell'appennino tosco emiliano
→ **Sette militari** tedeschi alla sbarra, tutti facevano parte della divisione corazzata Goering

Stragi naziste, a giudizio sessantacinque anni dopo

Il procuratore De Paolis ha concluso le indagini sugli eccidi nazisti, vere e proprie «azioni punitive» verso popolazione inerme. Ora i parenti di quelle centinaia di bambini, donne e anziani avranno forse giustizia.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

La Storia non fa sconti e prima o poi presenta il conto. Dopo 65 anni la Storia bussa alla porta di Gustav Brandt, Helmut Odenwald, Fritz Olberg, Ferdinand Osterhaus, Hans Georg Winkler, Gunther Heinroth, Wilhelm Stark. Sono i sette ex gerarchi nazisti, tutti con funzioni di comando, che hanno organizzato e pianificato l'eccidio, la tortura, la morte di 156 persone nei paesi dell'Appennino in provincia di Modena e di Reggio Emilia. E poi di altre duecento persone, un mese dopo, nei paesini aggrappati al Monte Falterona. Morti, per lo più bambini, donne e anziani per cui figli e parenti non hanno mai smesso di pretendere giustizia. Vittime delle stragi naziste. Se lo dice una sentenza è meglio.

IL PROCURATORE MILITARE Marco De Paolis ha concluso le indagini sugli eccidi di Monchio, Susano, Costrignano, Civago, Cervarolo, Villa Minozzo (fronte emiliano dell'Appennino) avvenute tra il 18 e il 20 marzo del 1944. La Divisione corazzata Herman Goering, chiamata dai podestà dei vari paesi «in soccorso e in difesa dall'assedio dei ribelli» che sarebbero stati i partigiani, cominciò proprio a Monchio il suo percorso di sangue e torture lungo la Linea Gotica che attraversa l'Italia da Massa a Forlì dividendola tra le truppe alleate a sud, tedeschi e Repubblica di Salò a nord, i partigiani in mezzo. A fine del '44 il bilancio solo in Toscana è di 3.622 vittime. Tra Emilia e Romagna ne vengono uccise negli stessi mesi altre migliaia, 770 solo



Uno dei manifesti d'epoca: minacce ai partigiani e ai resistenti

a Marzabotto.

Tra il 13 e il 18 aprile la Divisione Goering lascia la direzione della Linea Gotica, si addentra nell'Aretino fino al Monte Falterona dove uccide

altre 200 persone tra gli abitati di Vallucchio, Stia, Pratovecchio, Mospaio, Castagno d'Andrea, Badia a Prataglia, Caprese Michelangelo, S.Maria Serelli. Anche per questa

Il caso

96 anni, riceve lettera del '43
Era del marito dal lager

Un biglietto spedito per posta da un campo di prigionia, datato 14 ottobre 1943, è arrivato mercoledì scorso a una signora mantovana di 95 anni, Adelina Paganotto. Mittente il marito, Cesare Montini, che 66 anni fa si trovava internato in un lager in Germania. Il biglietto, giunto nella casa di riposo di Gazzuolo (Mantova) dove vive l'anziana, era stato ritrovato a Sondrio durante un trasloco e spedito ai familiari del signor Montini, morto alcuni anni fa. I due coniugi si erano riabbracciati alla fine della guerra.

strage il procuratore De Paolis ha chiuso le indagini chiedendo il giudizio per quei sette gerarchi a cui la Storia è arrivata oggi a presentare il conto.

L'accusa per tutti, secondo il codice militare di guerra è di «concorso in violenza con omicidio contro privati nemici pluriaggravata e continuata». Nessuno di loro, il più anziano è del 1914 e il più giovane è del 1925, durante gli interrogatori ha ammesso qualche responsabilità. Tutti, come quasi sempre in queste inchieste, hanno negato ogni partecipazione alla ricostruzione dei fatti e dei delitti. Con sprezzo, la linea degli indagati è sempre la stessa: «Era-

Nel marzo del '44

Il primo eccidio a
Monchio, Costrignano
Cervarolo, Villa Minozzo

vamo in guerra, eseguivamo ordini superiori».

La vede in modo opposto il procuratore De Paolis che parla di vere e proprie «azioni punitive». Nell'avviso di chiusura indagini si parla di «azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso in parte in osse-